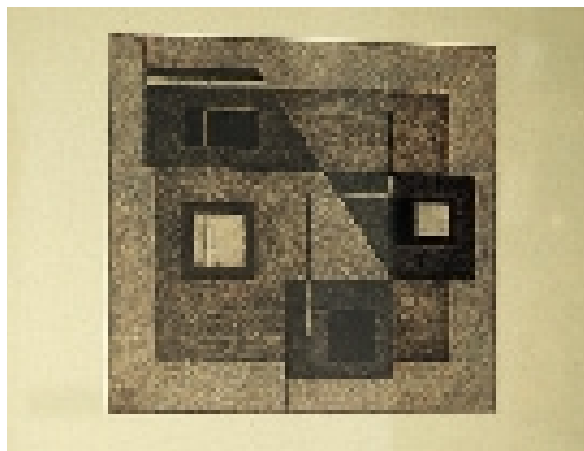


GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIAAlfonso Salardi
(Carpi 1914 - Como
1981),
*Composizione
astratta*Edgardo Della Valle
(Modena 1912-1989),
Campagna modenese

NUOVE ACQUISIZIONI

La Raccolta d'Arte della Provincia di Modena ha di recente acquisito una serie di notevoli opere che vanno ad arricchire il suo nucleo moderno e contemporaneo.

Di **Alfonso Salardi** (Carpi 1914 - Como 1981), noto pittore carpigiano, dal 1937 residente a Como, il figlio Romano ha donato due saggi del 1980, una *Composizione astratta* in tecnica mista a carboncino, sanguigna e biacca, e una *Composizione ad acquaforte*. Inserito nell'astrattismo lombardo accanto a un altro famoso modenese, Mauro Reggiani, Salardi passava attraverso le esperienze del Novecento e del tardo cubismo, e dagli anni '70 attuava una svolta, testimoniata da opere come queste della Raccolta: come scrive di lui Elena Pontiggia, Salardi si riallaccia alla tradizione dell'astrattismo italiano degli anni Trenta tramite una pittura costruita come un'architettura, fatta di eleganti geometrie composte su moduli ritmici, in una tavolozza dalle terre chiare e dai rosa antichi; e l'artista e amico Mario Radice l'avrebbe definito nel 1979 uno dei "migliori astrattisti viventi".

Edgardo Della Valle (Modena 1912-1989), artista appartatosi dopo i brillanti esordi giovanili, è presente con *Campagna modenese*, olio su masonite del 1980 donato alla Raccolta, dal figlio Enrico: un tipico paesaggio della campagna carpigiana nei dintorni di Cortile, in una solare pittura en plein air. Vi si colgono le ultime evoluzioni di un percorso iniziato negli anni '30, quando Della Valle completa la sua formazione

presso l'Istituto d'Arte modenese e l'annessa Scuola di Nudo, a fianco di autori come Vittorio Magelli, Elpidio Bertoli, Ghigo Zanfrognini..., e quindi aderisce ai modi essenziali e plastici del "ritorno all'ordine", guardando agli esempi di Sironi, Carrà, Marussig. Gli esiti, nel più avanzato periodo in cui si situa questo paesaggio, sono "poesie con la luce", secondo la definizione che ne diede Rodolfo Pallucchini.

Donato da Alfonso Garuti, è stato acquisito un dipinto a olio su tela di **Renzo Dotti**, artista carpigiano residente in Firenze; datato al 1979, raffigura un *Vaso*, immagine evocata con pochi tocchi bianchi su fondo bruno, in un'atmosfera sfumata e nebulosa che deriva da esperienze chiariste, maturate in particolare sui saggi di Tino Pelloni.

L'Associazione per la diffusione dell'opera artistica ha offerto un'acquaforte "a tre mani" con gli apporti di tre fra i più importanti maestri dell'arte contemporanea modenese: *Nudo di donna* di **Enzo Trevisi**, *Siesta* di **Claudio Spattini** e *Fiori secchi* di **Mario Venturelli**. È una stampa a tiratura limitatissima, realizzata nell'ambito dell'"Omaggio a Trevisi" - il noto artista scomparso nel 1997 - promosso dalla Galleria Civica di Modena in occasione della recente mostra "I maestri del Venturi".

Infine, sono stati acquisiti due interessanti saggi pittorici di autori modenesi: *Prato verde* di **Carlo Sabbadini**, olio su tela donato da Alfonso Garuti, e *E fu la luce* di **Iole Caleffi**, olio e acrilico su tela offerto dalla stessa autrice.

Carlo Sabbadini
*Prato verde*Iole Caleffi
E fu la luce